

I kazaki accusano l'Eni: «Inquina il Mar Caspio» È la guerra del petrolio

Il governo di Astana sospende per tre mesi i lavori nel maxi-giacimento di Kashagan

di Roberto Rossi / Roma

ALT La morte improvvisa di alcune «rare» foche del Mar Caspio e l'altrettanto improvviso zelo dei doganieri di Astana riaccendono la battaglia tra il governo kazako e la società petrolifera italiana Eni.

Con l'accusa di pesanti violazioni alla normativa sul rispet-

to ambientale, infatti, ieri il ministro dell'ambiente della repubblica centro asiatica, Nurlan Iskakov, ha comminato una «dura» sanzione alla società amministrata da Paolo Scaroni: tre mesi di sospensione dei lavori nei confronti di Eni e dell'intero consorzio Agip Kso (che include Total, ExxonMobile, Royal Dutch Shell, ConocoPhillips, Impex e Kazmunaigaz), titolare dello sfruttamento. Il ministro ha anche spiegato che non finirà qui e che «nei prossimi giorni ci sarà un'evoluzione degli avvenimen-

ti attorno a quei campi petroliferi». A corredo di questa minaccia sempre ieri le dogane del Kazakistan hanno accusato «alcuni alti funzionari» del consorzio Agip Kso di mancato pagamento dell'iva sulle importazioni di non meglio precisati beni, per un valore di 2,5 milioni di dollari evasi. A fondo di questa ritrovata sensibilità del governo di Astana verso l'ambiente, c'è in realtà il tentati-

Ma probabilmente il governo di Astana punta solo a rivedere il contratto siglato dieci anni orsono

vo di rivedere il contratto stipulato ben dieci anni fa tra il consorzio capeggiato dalla stessa Eni con l'esecutivo del presidente Nursultan Nazarbaiev. Quell'accordo, siglato in un'epoca di ristrettezze per la giovane repubblica ex sovietica, oggi viene giudicato dai politici locali troppo generoso in rapporto al potenziale tesoro - stimato in 38 miliardi di barili di greggio - dei campi petroliferi sul Mar Caspio. L'accordo originario prevedeva che Astana avrebbe ricevuto, e solo dopo la copertura degli investimenti iniziali, il 10% della produzione: oggi la repubblica centro asiatica mira al 40%, e vuole evitare un'attesa troppo lunga, fra produzione e recupero dei fondi investiti, per mettere le mani su quei profitti. Attesa ampliata dall'annuncio della proroga dal 2008 al 2010 decisa da Agip Kso per lo sviluppo e la messa in produzione degli idrocarburi - posti in un'area offshore, nella parte nord del Mar Caspio - e da quello di un investimento quasi triplicato, da 57 a 136 miliardi di dollari. L'insoddisfazione kazaka era già stata manifestata nelle settimane scorse dal premier Karim Masimov, che si era lamentato dei ri-



Paolo Scaroni, Pierluigi Bersani, il ministro dell'Energia russo, Viktor Khristenko e il vicepresidente di Gazprom, Alexander Medvedev. Foto Ansa

tardi riscoprendo un'anima verde e una sensibilità ambientalista nascosta. I ritardi nello sfruttamento, secondo l'Eni, che considera il campo gigante di Kashagan come il più importante scoperto al mondo negli ultimi trent'anni, sono da ricondurre anche alle difficili condizioni climatiche (45 gradi d'estate e meno 40 d'inverno) in cui la società opera. L'Eni, che in Borsa ha accusato una flessione dell'1%, cerca di gettare acqua sul fuoco. «Nei giorni scorsi - ha detto un portavoce - avevamo ricevuto una lettera di composizione amichevole del

Trattative in corso a livello tecnico per risolvere il caso mentre si attende una visita di Prodi

contratto». Ad Astana rappresentanti del consorzio hanno incontrato le autorità locali per analizzare la situazione. Il consorzio, preparerà entro il 5 settembre alcune proposte per risolvere la crisi. Comunque l'8 ottobre è atteso nella capitale kazaka il presidente del Consiglio Romano Prodi, che dedicherà alla vertenza gran parte della sua visita ufficiale di due giorni. Nonostante Eni manifesti ottimismo a rendere più seria la questione c'è anche un precedente. Quello che l'anno scorso vide protagonisti il governo russo e l'olandese Shell. In seguito a denunce delle autorità ambientaliste russe la società di stato Gazprom ha finito per ottenere proprio da Shell il pacchetto di maggioranza delle azioni del progetto Sakhalin 2. «I due esempi non sono paragonabili» ci dice una fonte Eni. In Kazakistan mancano tecnologie e conoscenze per potere pensare a un'esproprio. Eppure la Cina non è molto distante da Astana.

Birs: l'Europa unita grazie all'energia

«L'energia è stata sempre al centro delle integrazioni europee: una buona strategia energetica - che preveda sia la liberalizzazione del mercato interno che l'approvvigionamento sicuro di energia - influirà positivamente sull'unità dei Paesi dell'Unione europea». Così ha parlato Ana Palacio, ex ministro degli Esteri spagnolo e vicepresidente della Banca Mondiale (Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo), in una tavola rotonda sull'energia e i cambi climatici in corso a Bled (Slovenia), secondo quanto riportato dall'agenzia slovena Sta. Al dibattito sull'energia, appuntamento che rientra nel pro-

gramma della conferenza di Bled, intitolata «L'Unione europea 2020, integrata e unita», hanno partecipato anche il ministro sloveno all'Economia, Andrej Vizjak, il presidente di turno del Consiglio dell'Organismo internazionale per l'energia atomica (Oiea), Ernest Petric e esperti comunitari in materia energetica. Che l'energia sia il motore per l'integrazione è una teoria molto in voga attualmente in Europa. In Italia anche il ministro per lo sviluppo economico Pier Luigi Bersani ha sempre pensato che una comune politica energetica, potesse dare la spinta all'unità dei paesi del vecchio continente.

Acer superstar negli Usa

La società di Taiwan compra l'americana Gateway

/ Milano

TERZO Acer, colosso dei computer di Taiwan, si prepara ad acquistare la società statunitense Gateway. Lo riferisce la società in una nota in cui sottolinea che se

l'operazione andrà in porto l'Acer stessa diventerà il terzo produttore al mondo di computer. Per ottenere il risultato, la società di Taiwan lancerà un'opera e metterà sul tavolo 710 milioni di dollari. In pratica le azioni Gateway verranno pagate 1,90 dollari l'una, con un sovrapprezzo del 57% sulla chiusura del titolo di venerdì scorso a 1,21 dollari. Il colosso che nascerà dalla fusione potrà registrare vendite per 15 miliardi di dollari e 20

milioni di pc costruiti ogni anno con un rafforzamento del marchio Gateway sul mercato statunitense. La scalata a Gateway è un nuovo capitolo di una strategia aggressiva ormai consolidata. «Con questa acquisizione - ha dichiarato il presidente di Acer J.T. Wang - rafforzeremo la nostra presenza negli Stati Uniti ma anche in Asia e in Europa, diventando la società numero tre al mondo per computer venduti». Fondata nel 1985, Gateway si è

Nasce così il terzo produttore di pc al mondo, forte di 20 milioni di pezzi venduti l'anno

specializzata nei laptop, ma, soprattutto negli ultimi anni ha pagato la concorrenza dei due colossi Hewlett-Packard e Dell, rispettivamente il primo e il secondo produttore di personal computer, al punto che le azioni in Borsa, contestualmente alla perdita di quote di mercato, si sono deprezzate del 99% dal 1999 ad oggi. Il gruppo, che conta quasi 1.700 dipendenti, ha abbandonato nel 2001 Europa e Asia, nel disperato tentativo di tagliare i costi.

Acer, che stima sinergie dall'aggregazione per 150 milioni di dollari, si è trovata quasi costretta a comprare la rivale Usa facendo leva sulla liquidità di casa. La concorrenza della cinese Lenovo infatti si fa sentire: il secondo trimestre si chiude con utili in calo del 36%, a 61 milioni di dollari, per la perdita di quote di mercato a favore della concorrente cinese.

Auto, le case tedesche: «I cinesi ci copiano»

Una «guerra dell'automobile» sta per scoppiare fra Cina e Germania Federale. Infatti la Bmw e la Daimler Chrysler (produttrice fra l'altro della Mercedes) intendono compiere azioni legali per impedire che le case cinesi espongano al prossimo Salone dell'auto di Francoforte (IAA), che si aprirà l'11 settembre, modelli di auto esteriormente identiche o molto simili alle loro. Lo anticipa la rivista tedesca Automobilwoche, secondo la quale nello stand della China Automobile Deutschland, un importatore indipendente tedesco, verrebbero esposte tre auto di produzione cinese, dai nomi Ceo, Ufo e Nobel, che sarebbero rispettivamente molto simili alla Bmw X5, alla Toyota Rav 4 e alla Smart Fortwo. Sempre secondo la rivista, la Bmw e la DaimlerChrysler, che produce la Smart, starebbero

già studiando un'azione legale contro le case produttrici cinesi, accusate di plagio. Il portavoce della casa di Monaco di Baviera ha confermato al settimanale: «Abbiamo già avviato procedure contro la distribuzione della Ceo in Europa. Se la macchina verrà esposta alla IAA esamineremo l'eventualità di azioni legali». Anche la DaimlerChrysler avrebbe in animo di procedere a passi analoghi. La casa di Stoccarda non è nuova a passi del genere. Infatti lo scorso autunno è già riuscita ad impedire che un'altra ditta costruttrice cinese distribuisse una copia della Smart. Nel frattempo anche la Bmw ha ottenuto un successo, legale. È accaduto proprio in Italia, dove è stata accolta una domanda della ditta tedesca contro la distribuzione della Ceo, ritenuta copia della Bmw X5.

Banca d'Italia: basta coi falsari via internet

La Banca d'Italia mette in guardia: su internet sono comparsi siti non autorizzati che usano denominazioni in cui si richiama il nome della banca centrale. Un utilizzo sul quale l'autorità di vigilanza ha già interessato le forze di polizia. Sono di recente comparsi sulla rete Internet siti quali «bancaditalia.com» e «www.bancaditalia.altervista.org», si fa sapere da via Nazionale, il cui nome richiama quella della Banca d'Italia e del relativo sito web: «Tali siti non sono in alcun modo riferibili alla Banca d'Italia né sono stati autorizzati». Tramite la rete Internet sono stati anche diffusi messaggi di posta elettronica in inglese e in italiano che, utilizzando il logo e il nome della Banca d'Italia, comunicano falsamente a ignari destinatari la presenza di somme di denaro a loro nome presso questo Istituto. Ugualmente,

tali messaggi non sono in alcun modo riferibili alla Banca d'Italia né sono stati autorizzati. Qualcosa di simile è accaduto anche per la Federal Deposit Insurance Corporation (FDIC), Agenzia federale americana per l'assicurazione dei depositi, che ha recentemente segnalato un caso di utilizzo illegittimo del proprio nome. In particolare, la FDIC riferisce di alcuni falsi fax, firmati da tale Rosaline Smith per conto dell'agenzia, con i quali vengono richiesti ad istituzioni finanziarie straniere informazioni e dati personali. Le Autorità statunitensi hanno già ripetutamente raccomandato di non dare alcun seguito a tali richieste. Ora l'iniziativa è stata copiata pari pari di qua dall'Atlantico e la Banca d'Italia «si riserva ogni altra opportuna iniziativa a tutela delle proprie ragioni e della propria immagine».

Abbonamenti l'Unità

Postali e coupon		Online			
Annuale	7gg/Italia	296 euro	Quotidiano	6 mesi	55 euro
	6gg/Italia	254 euro		12 mesi	99 euro
	7gg/estero	1.150 euro	Archivio Storico	6 mesi	80 euro
				12 mesi	150 euro
Semestrale	7gg/Italia	153 euro	Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
	6gg/Italia	131 euro		12 mesi	200 euro
	7gg/estero	581 euro			

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Serod via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su l'Unità

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211	GENOVA, via G. Casaregis 12, Tel. 010.53070.1
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0183.273371 - 273373
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.6353508	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	PADOVA, via Meritana 6, Tel. 049.8734711
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
CAGLIARI, via Caprera 9, Tel. 070.8500801	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
CUNEO, c.so Gioioli 21bis, Tel. 0171.609122	SIRACUSA, via Teracoli 39, Tel. 0931.412131
FIRENZE, via Don Mirzoni 46, Tel. 055.561192-573668	VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

I Presidenti, i Direttori e le strutture delle AATO Toscane partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

FLORIO TALINI

Presidente dell'AATO n.2 Basso Valdarno.

Il Presidente dell'ANEA, Luciano Baggiani, esprime il suo sconcerto e quello dell'associazione per l'improvvisa scomparsa di

FLORIO TALINI

Presidente dell'AATO 2 del Basso Valdarno, già sindaco di Fucecchio. Con Florio se ne è andato un amministratore competente e rigoroso il cui contributo alla riforma dei servizi pubblici locali sarebbe stato di grande utilità.

Grazie

BRUNO

Le delegazioni Cgil nei Comitati e nel CIV dell'Inps.

In ricordo di

BRUNO TRENTIN

compagno e maestro indimenticabile.

Luigi Agostini

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

BK

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00

solo per adesioni

Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258